

Sport

Processo penale
Schwazer caso chiuso
Non c'è alcun
complotto dietro
alla sua positività



(m.bon.) A sette anni dai fatti, il caso Schwazer che ha monopolizzato l'attenzione dell'opinione pubblica è definitivamente chiuso. Non ci sono complotti o congiurati dietro alla positività di Alex Schwazer del 2016. Lo ha stabilito il tribunale di Bolzano, archiviando l'inchiesta per i reati di falso ideologico, frode processuale e diffamazione ipotizzati due anni fa dal gip Walter Pelino nell'atto di archiviazione delle accuse a carico del marciatore. La squalifica sportiva di Alex Schwazer per 8 anni (scadrà nel 2024) è l'unica conseguenza di una vicenda che a questo punto sul piano penale è definitivamente chiusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro 2024 Dopo la sconfitta interna con l'Inghilterra basta passi falsi: il c.t. medita una mezza rivoluzione

Qualificazioni a Euro 2024 Gruppo C

Oggi in campo
MALTA
ITALIA
(ore 20.45, Rai1)

INGHILTERRA
UCRAINA
(ore 18, Canale 20, Sky, Go)

Calendario degli Azzurri
Macedonia del Nord-Italia (9/9)

Italia-Ucraina (12/9)

Italia-Malta (14/10)

Inghilterra-Italia (17/10)

Italia-Macedonia del Nord (17/11)

Ucraina-Italia (20/11)

1ª giornata (giocate giovedì)
ITALIA 1
INGHILTERRA 2

MACEDONIA N. 2
MALTA 1

Classifica
Inghilterra 3
Macedonia N. 3
Ucraina 0
Malta 0
Italia 0

Regolamento

L'Italia è inserita nel gruppo C con Inghilterra, Macedonia del Nord, Ucraina e Malta. Si qualificano le prime due, le migliori terze saranno ripescate

Fase finale

La fase finale della 17ª edizione dei Campionati europei si giocherà nel 2024 in Germania, dal 14 giugno al 14 luglio

dal nostro inviato
Alessandro Bocci

TA'QALI Stasera l'Italia si gioca già un pezzo di futuro. La Nazionale ha sempre vinto a Malta, quattro partite su quattro, mai però in scioltezza e mai con più di due gol di scarto. Da Vicini sino a Conte, passando per Sacchi e Prandelli, hanno sofferto tutti. Il rischio è di cadere nella trappola maltese. Secondo Mancini, anche quello di farsi prendere dalla frenesia dopo la sconfitta casalinga all'esordio del cammino verso Euro 2024. «Ci stava di perdere con l'Inghilterra dopo averla battuta tante vol-



Italia nuova e aggressiva Evitare il trappolone

te. Troppe critiche, non è giusto giudicare a caldo, così si pensa solo al risultato. Bisogna ricominciare dal secondo tempo di Napoli...».

Difficile, per come siamo messi, immaginarsi una golead, ma vincere è il minimo sindacale per non trovarsi con l'acqua alla gola già a settembre quando, in un periodo in cui andiamo sempre al rallentatore, ci giocheremo tutto nella trasferta in Macedonia e nella successiva sfida casalinga con l'Ucraina. «È vero, l'inizio di stagione per noi è sempre insidioso, ma non sono preoccupato per la qualificazione e non sento la pressione addosso: una sconfitta non cambia le cose», lo scatto d'orgoglio del Mancini.

Fa tristezza pensare che proprio macedoni e ucraini siano i nostri veri rivali, dopo

Guai a sottovalutare Malta
Mancini: «I nostri club su Retegui
Si vede che non ci siamo sbagliati»

che venti mesi fa abbiamo conquistato Wembley. Ma vivere di ricordi è pericoloso. Meglio guardare in faccia la realtà. Stasera sull'altopiano di Ta'Qali, al centro dell'Isola, non si può sbagliare. Michele Marcolini, 47 anni, ex centrocampista del Chievo, che ha

preso il posto di Devis Mangia sulla panchina maltese, ci provoca con un sorriso: «Noi italiani queste partite spesso le prendiamo sotto gamba anche se non credo che succederà dopo la sconfitta con l'Inghilterra». Sarebbe grave e pericoloso. Considerando che

Ta'Qali, ore 20.45

Malta	Italia
3-4-2-1	4-3-3
1 Bonello	1 Donnarumma
21 Z. Muscat	2 Di Lorenzo
4 Borg	15 Acerbi
2 Attard	23 Romagnoli
7 J. Mbong	13 E. Palmieri
6 Guillaumier	20 Tonali
19 Kristensen	16 Cristante
3 Camenzuli	6 Verratti
17 Teuma	17 Politano
8 P. Mbong	19 Retegui
9 Nwanko	7 Gnonto

Arbitro: **Kabakov** (Bulgaria)
Tv: ore 20.45 Raiuno

l'Inghilterra è diventata la favorita, gli azzurri devono puntare al secondo posto per evitare l'incubo dei playoff a cui hanno diritto grazie alla Nations League.

Mancini medita una mezza rivoluzione, un'Italia nuova, più aggressiva, dinamica, fisica. Romagnoli giocherà in difesa, magari accanto a Acerbi, mentre in attacco è probabile che sia concessa fiducia a due esterni più coraggiosi, come Politano e Gnonto, per servire Retegui in vantaggio su Scamacca. «Mateo lo seguiamo da tempo, ora ho letto dell'interesse di squadre italiane. Su

L'intervista

Petagna deluso: «I gol li ho fatti, ma la Nazionale mi ignora Forse sarei utile»

di **Monica Colombo**

«**M**i dispiace non essere mai stato convocato da Mancini. Eppure da quando c'è lui ho avuto una buona esperienza a Bergamo, segnato tanti gol con la Spal e trovato il mio spazio a Napoli prima di arrivare a Monza. Non mi ha mai chiamato, nemmeno una volta, giusto per conoscersi e capire cosa posso dare». Andrea Petagna non recrimina e non usa toni polemic, però da punto di riferimento del Monza dei miracoli non nasconde la delusione per non essere stato mai valutato nel ritiro azzurro.

Le sue caratteristiche, da centravanti di movimento, la penalizzano?

«Può essere, di gol ne ho realizzati tre ma ho anche servito cinque assist. Il mio tratto distintivo è giocare per la squadra: magari c'è chi non si vede per tutta la partita e poi segna, io sono convinto di avere qualità che possono essere utili alla Nazionale».

L'impronta italiana del Monza vi ha favorito nella crescita?

«Sì è rivelata la nostra forza. Ho compagni che potrebbero gravitare nel giro azzurro

Punta



● Andrea Petagna, 27 anni, è cresciuto nelle giovanili di Udine e Milan

● Tanti gol nell'Atalanta e nella Spal. Poi Napoli

● A Monza da questa stagione

come Rovella, Sensi e Di Gregorio». **Scusi ma perché ha lasciato un club di prima fascia come il Napoli?**

«Non si può dire di no a due leggende come Silvio Berlusconi e Adriano Galliani e poi questa era un'occasione troppo ghiotta per giocare con continuità. Sono innamorato di Napoli ma sono contento qui. Del resto non è che io non avessi spinto...».

In che senso?

«In una fase di stallo della trattativa ho mandato a Galliani una foto in cui ci abbracciavamo quando io 17enne ero al Milan».

Non si è pentito della scelta? Potrebbe avere uno scudetto nel curriculum...

«No anche se resto un grande tifoso del Napoli, dove ho lasciato tanti amici. In genere non guardo le partite in tv, a parte i miei ex compagni, per cui tiferò anche in Champions».

Com'è Kvaratskhelia visto da vicino?

«Quando è arrivato in ritiro mi ha impressionato per la personalità che metteva anche nell'uno contro uno in allenamento. Si

Basket**Derby Brescia-Milano, Bologna sfida Pesaro**

(g. sc.) Turno numero 23 in A: la capolista Bologna ospita Pesaro, Milano cerca la rivincita della Coppa Italia a Brescia. Così oggi: Trento-Napoli (17,30; Dmax), Venezia-Reggio Emilia (18), Brindisi-Treviso (18,30), Brescia-Milano (19), Virtus Bologna-Pesaro (19), Sassari-Tortona (19,30, Eurosport2), Varese-Verona (20). **ATLETICA** La 29enne peruviana Kimberly Garcia, due volte campionessa del mondo, ha stabilito il nuovo record nei 35 km di marcia a Dudince, Slovacchia, scendendo a 2.37'44".

Ciclismo**La Gand-Wevelgem apre le classiche del Nord**

(m.bon) Con l'85ª Gand-Wevelgem di oggi (Eurosport, ore 13.45) la stagione delle grandi classiche fiamminghe entra finalmente nel vivo. Lungo i 261 chilometri di un tracciato che prevede, tra gli altri, il celebre muro del Kemmelberg, torneranno a sfidarsi Van Aert e Ganna ma anche Girmay che trionfò nell'edizione 2022 — primo africano nella storia — e un plotone ben assortito di velocisti (Groenewegen, Bennet, Philipsen) e passisti come Wellens, Bettiol e Laporte.

Tennis**Berrettini, crisi continua: già fuori a Miami**

Prosegue il periodo di difficoltà di Matteo Berrettini, sconfitto all'esordio anche al Master 1000 di Miami, dopo Indian Wells: l'azzurro, ex n. 6 del mondo, si è arreso all'americano McDonald 7-6, 7-6 sotto gli occhi della fidanzata Melissa Satta, arrivata dall'Italia per portare conforto. Stessa sorte per Musetti: 6-4, 6-4 dal ceco Lehecka. Oggi (Sky Sport dalle 18) tocca a Sinner con Dimitrov. **PATTINAGGIO** Argento mondiale nella danza a Saitama (Giappone) per Charlene Guignard e Marco Fabbrì, freschi campioni d'Europa.

**Centravanti**

dal nostro inviato
Paolo Tomaselli

Alti e bassi da bomber

Anche Balotelli si candida ma il posto è già di Retegui

Il vice d.s. dell'Inter Baccin oggi allo stadio per l'argentino Col Belgio rinasce Lukaku che ne fa 3 alla Svezia di Ibra

TA'QALI In questo stadiolo sperduto in mezzo al Mediterraneo, Gianluca Vialli giocò la sua ultima partita in azzurro nel novembre 1992. Un po' presto, per uno che aveva ancora tanti chilometri e tanti gol nelle gambe. Ma i rapporti con il c.t. Sacchi non erano dei migliori e le alternative erano tante, sia nel ruolo (Casiraghi), sia sul fronte d'attacco (Baggio, Signori). Era la stagione dell'abbondanza, una soluzione buona si trovava comunque.

Roberto Mancini oggi riparte da Mateo Retegui, 24 anni a fine aprile, che nell'unico vero tiro in porta al debutto ha segnato agli inglesi. A Malta per vederlo c'è anche Dario Baccin, vice d.s. dell'Inter: i nerazzurri conoscono molto bene l'italo argentino, dato che è partner nel Tigre di Facundo Colidio (classe 2000) in prestito proprio dall'Inter. Retegui ormai è più che un'idea: a livello di costi (12-15 milioni) e di ruolo in squadra, quello di prima alternativa a Lautaro con il quale può anche essere complementare, il neo azzurro potrebbe infatti essere l'uomo giusto da inserire nel reparto offensivo.

Gianluca Scamacca, pagato 42 milioni (bonus inclusi) dal West Ham al Sassuolo, invece riparte ancora dalla panchina e dalle voci di mercato: in pochi mesi di Premier e Conference non ha ancora convinto, sia a livello realizzativo (3 gol) che di tenuta atletica, a causa di un problema al ginocchio che lo ha tormentato da gennaio. Del resto è dura la vita del centravanti, che non può mai mascherare la propria condizione: o arrivi qualche centesimo di secondo pri-



Conferma Mateo Retegui, 23 anni (Afp)



Tripletta Romelu Lukaku, 29 anni (Afp)



Rilanciato Dusan Vlahovic, 23 anni

di lui non ci siamo sbagliati. Ha bisogno di tempo ma può migliorare moltissimo e merita la conferma anche se devo verificare il suo recupero a livello fisico». Il centrocampista, origine dei guai contro gli inglesi, sarà rivoluzionato, due cambi sicuri, Cristante e Tonali, con Verratti favorito su Jorginho, anche se a sorpresa Pessina potrebbe mandare in panchina sia il brasiliano che l'abruzzese del Psg.

Sono giorni strani e amari. Negli anni d'oro di Mancini era la Nazionale che trainava il movimento, ora le parti si sono invertite con tre squadre nei quarti della Champions e sei ancora in Europa, mentre gli azzurri stentano. E Balotelli graffia sui social: «Attaccanti in Italia ci sono e sono in forma...fidatevi», scrive l'inacidito Mario, dimenticandosi che non gioca neppure nel Sion. Mancini sorride e passa oltre: «Cosa devo dirgli? A Ballo voglio bene, spero che in forma sia lui...». Il c.t. ha altri pensieri in testa, più seri: deve riaccendere l'Italia e deve farlo subito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attesa

Il c.t. Roberto Mancini dirige una seduta di allenamento degli azzurri prima di Malta-Italia al Ta' Qali Stadium, dopo la sconfitta dell'esordio a Napoli contro l'Inghilterra (Getty Images)

notava che era forte ma non pensavo che potesse avere quest'impatto».

Chi sente dei suoi ex compagni?

«Juan Jesus, Rrahmani, e poi Osimhen. È una forza della natura, velocissimo, ha fame e con le gambe che ha arriva ovunque. Dopo Haaland è l'attaccante più forte in circolazione».

In Champions verrà annullata la differenza di valori fra Napoli e Milan che si è vista in campionato?

«In coppa c'è un altro tipo di pressione, si gioca su due partite. Saranno sfide tattiche. E poi a San Siro la storia del Milan si farà sentire. Del resto già in campionato il Napoli all'andata ha vinto ma ha fatto fatica».

Chi può fare la differenza nella squadra di Pioli?

«Leao. Lui e Theo sono il valore aggiunto del Milan».

Come sono i rapporti con due presidenti vulcanici come De Laurentiis e Berlusconi?

«Buoni, De Laurentiis era molto presente. Berlusconi lo conosco da quando ero al Milan, già allora si lamentava dei tatuaggi».



Ho lasciato il Napoli per Galliani e Berlusconi ma in tv continuo a guardare solo le gare dei miei ex compagni e in Champions tiferò per loro

Con gli anni sono aumentati...

«Quando arriva, indosso la felpa per nasconderli».

La sua storia in rossonero inizia quando lei ha 13 anni.

«Vivevo in convitto con Cristante. Dopo che fummo sorpresi a saltare di nuovo la scuola rischiammo di essere espulsi. Avevo 16 anni e fui convocato da Galliani. Si raccomandarono: toglì gli orecchini e vestiti in maniera presentabile. Mi salvai».

Nella sua carriera ha avuto grandi allenatori. Allegri?

«Fondamentale: è stato il primo a credere in me, mi fece allenare con la prima squadra, esordire in A e in Champions».

Gasperini?

«Lo dovrò sempre ringraziare perché ha dato una svolta alla mia carriera. È un martello, fa lavorare tanto atleticamente ma poi i risultati arrivano».

Spalletti?

«Nessuno prepara tatticamente le partite come lui e poi sa migliorarti tecnicamente».

Palladino?**Calcio paralimpico****Pioli dirige la seduta del Vharese**

(c. arr.) Stefano Pioli diventa «allenatore» del Vharese, una delle due realtà della Divisione calcio paralimpico e sperimentale della Figc. Tuta e scarpette, li chiama per nome, tutti: «Vieni Luca, avanti Gianni, dai Stefano, abbiamo lo stesso nome...». La maglia è quella del Milan e non si è nemmeno tanto lontani da Milanello, pochi chilometri dal campo ufficiale di allenamento. «Rappresentare il Milan in queste occasioni — ha detto Pioli — mi rende ancora più orgoglioso. Ho visto ragazzi entusiasti, ma soprattutto attenti e ben disposti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bocca, chiedendo silenzio, ma dopo il Mondiale disastroso, è ancora presto per prendersi rivincite credibili e durature. Quelle devono arrivare prima di tutto in nerazzurro: il gol al Porto nella gara di andata ha trascinato l'Inter ai quarti, ma attorno a quello Romelu non ha costruito ancora il ponte necessario per rifare in estate il viaggio di ri-

Doppietta Mulattieri

Scamacca ancora in panchina, nella Under si fa notare Mulattieri con una doppietta

torno da Londra, dove intanto rientrerà a fine prestito.

Certo, per un attaccante conta anche il gioco della squadra, la quantità e la qualità dei rifornimenti che arrivano. Dusan Vlahovic in Nazionale riesce a sfruttare con maggiore puntualità l'aiuto dell'amico Kostic, che si conferma uno degli uomini assist più caldi d'Europa. Il gol del serbo alla Lituania è una buona notizia per la Juve, nella speranza che la continuità vista in autunno prima o poi ritorni.

Quella del centravanti però resta una vita sul filo, un mondo di equilibristi: Alvaro Morata al Mondiale partiva spesso in panchina e non è riuscito ad evitare l'eliminazione contro il Marocco, mentre adesso con il nuovo c.t. De La Fuente è capitano della Roja. Robert Lewandowski invece sta vincendo la Liga al suo primo anno di Barcellona (15 gol e 5 assist), ma dopo la doppia eliminazione in Champions e Europa League con i blaugrana, è ripartito da un rumoroso k.o. per 3-0 in Cecoslovacchia con la sua Polonia. Se anche chi ha il centravanti doc non sa che farsene, allora quello che rende il ruolo sempre più complicato non è solo un problema dei numeri 9. Ma anche di chi costruisce le squadre attorno a loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA